



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione
ex art. 1, Legge 6 novembre 2012, n. 190

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 4 marzo 2014 e
modificato con delibera del 27 maggio 2014

INTRODUZIONE

PREMESSA

Questo documento è stato predisposto ed adottato da Trentino Riscossioni S.p.A. in data 4 marzo 2014 al fine di adempiere alle prescrizioni del Piano nazionale Anticorruzione ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Piano Nazionale Anticorruzione sancisce che, per la parte relativa alla prevenzione della corruzione

*“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati dalla Legge n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall’ente (società strumentali / società di interesse generale). **Tali parti di modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della Legge n. 190 del 2012 e denominati Piani di Prevenzione della corruzione, devono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati nel sito.**”*

A tal fine, come previsto dalla comunicazione del Presidente della Giunta Provinciale di data 25 ottobre 2013 Prot. N. B001-AV 73/2013 – 584493, gli Enti Privati in Controllo Pubblico (le Società controllate direttamente dalla provincia) sono tenuti a:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell’art. 1, comma 16 della Legge n. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all’attività e alle funzioni dell’ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell’adozione di un codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa le regolazione dei casi di conflitto di interesse per l’ambito delle funzioni ed attività amministrative;

- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsioni di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio dell'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Nel prosieguo, detta lettera prescrive che le società interessate sono conseguentemente tenute a svolgere

“con risorse interne... il proprio processi di gestione del rischio, al fine di individuare, nell'ambito dei predetti modelli le idonee misure di prevenzione. Tale parte dei modelli costituirà il Piano di Prevenzione della corruzione. Il Piano sarà redatto conformemente alle indicazioni operative del Piano Nazionale Anticorruzione approvato l'11 settembre 2013 dall'autorità nazionale Anticorruzione... .

Inoltre le Società dovranno nominare un Responsabile per l'Attuazione dei piani di prevenzione della corruzione individuabile anche nell'organismo di Vigilanza. Le società avranno pertanto cura di inviare detti piani e di comunicare la nomina del Responsabile per l'Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione entro il 31/12/2013, al Responsabile per la Prevenzione della corruzione della Provincia di Trento..... Nell'ambito del processo di gestione del rischio della Provincia di Trentosaranno individuate le modalità idonee a garantire un adeguato flusso informativo in materia di prevenzione della corruzione tra gli enti in parola e la Provincia di Trento.”

Le società controllate dagli Enti Privati in Controllo Pubblico dovranno dar corso agli adempimenti previsti dai commi da 15 a 33 della legge n. 190/2012 (*trasparenza*) limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione Europea; non dovranno invece adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il presente **Piano di Prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012** si articola:

- nel presente documento denominato *“Piano di prevenzione della corruzione”*;
- nella *Check list contenuto minimo Modello di Organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001*;
- nell'*Analisi del rischio attività ex art.16, comma 1 della Legge n. 190/2012*;
- nel *Codice Etico* della Società;

- nel *Documento di sintesi del Modello di Organizzazione e Gestione* adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- nel *Sistema documentale Aziendale* (procedure gestionali/operative, documenti organizzativi, matrice dei poteri, ecc.);
- nel *Sistema sanzionatorio ex D.Lgs. n. 231/2001*;
- nell'*attività di formazione (Piani formativi)*;
- nelle *attività volte a garantire il rispetto del principio di trasparenza* dell'attività sui processi identificati dall'art. 1, comma 16 della Legge n. 190/2012 (pubblicazione sui siti istituzionali o, se non esistenti, sui siti web istituzionali delle amministrazioni di riferimento) delle informazioni e dei dati richiesti.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato **Responsabili dell'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione:**

- **dr. Alessandro Osler**
- **dr. Paolo Dalpiaz**
- **dr.ssa Michela Lorenzini**

Le eventuali attività migliorative del Piano di Prevenzione della corruzione sono evidenziate nell'Allegato A "Analisi del rischio" foglio "risk_assessment_gap_analysis" contestualmente al loro calendario attuativo.

La **Tabella (a)** elenca le componenti documentali del Piano di Prevenzione della corruzione allegate al presente documento

Tabella (a)

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (rif. PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE EX LEGGE N. 190/2012)		
COMPONENTI DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE		
Check list contenuto minimo Modello 231 ex P.N.A.	Allegato A	Approvata dalla società in data 4 marzo 2014
Analisi del rischio e gap analysis (completo di calendario di attuazione)	Allegato B	Approvata dalla società in data 4 marzo 2014
Codice Etico	Allegato C	Approvata dalla società in data 4 marzo 2014
Documento di sintesi del Modello 231	Allegato D	Approvata dalla società in data 4 marzo 2014
Sistema Sanzionatorio		Dipendenti: rilevato nel Documento di Sintesi del Modello 231
		Amministratori: rilevato nel Documento di Sintesi del Modello 231. In fase di implementazione
		Fornitori: clausola risolutiva espressa presente nei contratti oltre ad eventuali penali
Sistema documentale aziendale	Allegato E	
Piani formativi ex Legge n. 190/2012	Allegato F	Responsabile per l'Attuazione del Piano di Prevenzione della corruzione
Attività volte a garantire la trasparenza dell'attività		Pubblicazione sul sito web della Società della documentazione precedentemente elencata

N.B: il numero delle Procedure e le loro denominazioni e codifiche sono ipotetici e dipenderanno dall'impostazione gestionale delle stesse da parte della Società.



SEDE LEGALE:

Via Romagnosi, 11/A - 38122 Trento
tel. 0461/495532 – fax 0461/495510
C.F. e P. IVA 02002380224
www.trentinoriscossionispa.it
trentinoriscossionispa@pec.provincia.tn.it